

Bernardino Molinari

Dopo il vivo successo riportato al Teatro Municipale di Budapest, ove ha diretto, per invito della « Società Harmonia », un concerto di musiche italiane, Bernardino Molinari è risalito ieri sul podio dell'Adriano per svolgervi un programma di un carattere tutto particolare e di indubbio interesse.

Attraverso i suoi numeri esso infatti è apparso come una sintesi storica di quella che fu chiamata genericamente « musica a programma » e ieri rappresentata da vari autori e nel senso più lato del « programma ».

Antonio Vivaldi, quello che si ama chiamare il padre di una tal musica, ci è apparso con « L'inverno » di « Concerti delle stagioni », nella trascrizione dello stesso Molinari; Delussy, nell'aspetto impressionistico con « Il mare »; Honegger, in quello onomatopelco con « Pacific 2. 3. 1. »; R. Strauss in quello tipico del poema sinfonico con il « Don Chisciotte »; ed infine Wagner con la scalpitante « Cavalcata » da « La Walkiria ».

Bernardino Molinari ha diretto tutto il concerto e nei suoi cori vari aspetti particolari con quella chiarezza di segni e quella acuta e sofferta sensibilità che lo distinguono: e Romy Principe, Giuseppe Matteucci e Luigi Chiappa che sono stati gli ammirati solisti.

Un buon pubblico ed un cordiale e vivo successo con molti applausi a Molinari, molto festeggiato.